



# **Comunità** **in cammino**

**SINODO DIOCESANO SULLE UNITÀ PASTORALI**

**Schede**  
**per la consultazione**  
**individuale**



## Introduzione

Il Sinodo diocesano è un luogo privilegiato nel quale i fedeli della Chiesa locale, secondo le diverse vocazioni e sotto la presidenza del vescovo, vivono un'esperienza particolare di discernimento spirituale comunitario, in vista della definizione di alcuni orientamenti per una migliore realizzazione della missione ecclesiale. Sotto il profilo pastorale, infatti, “per arrivare ad una decisione saggia, bisogna prendere in esame tutti i dati rilevanti del problema, poi immaginare tutti i possibili corsi di azione che rispondono a questi dati e infine scegliere un corso concreto di azione abbandonando gli altri. Ebbene, questo complesso itinerario può essere compiuto nel modo migliore proprio con la partecipazione di tutti”<sup>1</sup>, dal momento che “tutti i battezzati sono portatori della sapienza del Vangelo e sono mossi dallo Spirito santo”. Di conseguenza, se “le decisioni appartengono al Vescovo”, “il processo che conduce alle decisioni deve coinvolgere tutta la comunità”<sup>2</sup>.

È questo il senso<sup>3</sup> della “consultazione” diocesana in vista del Sinodo sulle unità pastorali, per la quale, con il contributo degli Uffici pastorali della Curia, **sono state elaborate due tipi di “schede”**: quelle per la consultazione in gruppo e quelle per la consultazione individuale. Esse presentano le medesime tematiche (anche se non è vietato aggiungerne altre), per favorire un confronto maggiormente concentrato su alcuni aspetti particolarmente importanti per il ripensamento della vita diocesana nella forma delle unità pastorali. Proprio per questo delle nove schede, certamente tutte importanti, **non dovrà mai essere tralasciata la terza**, poiché più direttamente fa riferimento alla configurazione delle unità pastorali.

Questo sussidio presenta **le schede per la consultazione individuale**, la quale potrà essere effettuata da tutti i membri che, in virtù del Battesimo, appartengono alla comunità cristiana. La scheda per la consultazione individuale **può essere compilata anche da coloro che hanno già partecipato o parteciperanno ad una consultazione in gruppo**.

### Come procedere?

1. A **partire dalla domenica 29 gennaio 2012** (data per l'inizio ufficiale della consultazione diocesana) **ogni membro della comunità cristiana**, che abbia compiuto i 16 anni, è invitato a ritirare presso il proprio parroco di riferimento le schede per la consultazione individuale.
2. Le schede **dovranno essere riconsegnate** (anonime e in busta chiusa) **al proprio parroco** di riferimento o al Vicario zonale entro il 31 marzo 2012.
3. Spetta al **Vicario zonale** raccogliere il materiale della consultazione delle parrocchie e della zona di competenza e consegnarlo alla Segreteria del Sinodo.
4. La **Segreteria**, raccolto il materiale della consultazione (individuale e di gruppo), lo vaglierà e, alla sua luce, cercherà di ipotizzare uno “strumento di lavoro” da presentare alla discussione dell'Assemblea sinodale, previa approvazione della Commissione sinodale.

Il Signore accompagni con la sua benedizione tutte le persone e le comunità che eserciteranno questo momento importante di discernimento spirituale con spirito di fede. **Nella consultazione infatti non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.**

Il Provicario generale  
Don Cesare Polvara

---

1. L. Monari, *Tutti siano una cosa sola*, Brescia 2010, n. 47.

2. *Comunità in cammino. Sinodo sulle unità pastorali: strumento per la riflessione e la consultazione diocesana*, Brescia 2011, p. 12.

3. Per un approfondimento del tema cfr. *Comunità in cammino*, cit., pp. 7-23.

## Scheda “identificativa” per la consultazione individuale

### Diocesi di Brescia

1. Zona pastorale: .....
2. Unità pastorale: .....
3. Parrocchia: .....
4. Sesso:
  - Maschile
  - Femminile
5. Et :
  - Tra i 16 e i 25 anni
  - Tra i 26 e i 35 anni
  - Tra i 36 e i 50 anni
  - Tra i 51 e i 65 anni
  - Tra i 66 e i 75 anni
  - Oltre i 75 anni
6. Professione: .....
7. Titolo di studio
  - Elementare
  - Terza media
  - Scuola media superiore
  - Laurea
  - Altro
8. Stato di vita ecclesiale:
  - Ministro ordinato
  - Consacrato
  - Laico
9. Appartenente ad un gruppo ministeriale (liturgico, caritativo, catechistico, missionario...):
  - S 
  - No
10. Assiduo frequentatore della vita sacramentale ed ecclesiale:
  - S 
  - No
11. Impegnato in campo sociale e/o politico:
  - S 
  - No
9. Appartenente ad una aggregazione ecclesiale (associazione, movimento, nuove comunit  ecc.):
  - S 
  - No

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## I. MISSIONE ECCLESIALE, UNITÀ PASTORALI E TERRITORIO <sup>4</sup>

La comunità cristiana non esiste per se stessa ma per il mondo. La sua unica missione è quella di evangelizzare gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi, aiutandoli - nel loro ambiente - a prendere coscienza dell'amore infinito di Dio, così come si è manifestato nella vita, nella morte e nella risurrezione di Gesù.

Oggi l'ambiente di vita delle persone si è allargato e questo comporta che anche la missione dilati i suoi confini e raggiunga le persone là dove abitualmente vivono e trascorrono il loro tempo, con un progetto pastorale che la singola parrocchia non sembra più in grado di elaborare e realizzare. In concreto si tratta per la Chiesa di "abitare" in modo diverso il territorio, tenendo conto dei mutamenti in atto, della maggiore facilità degli spostamenti, come pure delle domande diversificate rivolte oggi alla Chiesa.

Oggi la Chiesa è chiamata ad "abitare" in modo diverso il territorio: come e in che senso?  
A quali condizioni le unità pastorali possono favorire la missione della Chiesa sul territorio e nel mondo?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
1	01	Le unità pastorali allontanano le comunità cristiane dalla gente e dal territorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	Le unità pastorali possono favorire la missione della Chiesa sul territorio e nel mondo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Per far sì che le unità pastorali si aprano alla missione, senza limitarsi ad una pastorale di "conservazione" (con l'attenzione quasi esclusiva alle celebrazioni, ai sacramenti e agli incontri con coloro che già "praticano" la vita della comunità) bisogna, tra l'altro, ascoltare di più i sacerdoti "Fidei donum", che hanno fatto esperienza pastorale nei territori di missione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---

4. Per questo tema cfr. *Comunità in cammino. Sinodo sulle unità pastorali*, Brescia 2011, pp. 24-26.

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## II. UNITÀ PASTORALI E SEGNI DEI TEMPI <sup>5</sup>

L'azione pastorale della chiesa si trova di fronte a una situazione rapidamente mutata negli ultimi decenni. Alcuni fatti, quali la diminuzione del clero e la necessità di nuove figure a servizio della chiesa, riguardano direttamente la comunità cristiana. Altri, quali la crescente mobilità delle persone, la tendenza all'individualismo, l'immigrazione, sono fenomeni sociali che toccano anche la vita della chiesa.

In quali modi le parrocchie e la diocesi possono interpretare insieme questi fatti?  
Quali cambiamenti richiedono nelle strutture dell'attività pastorale?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
2	01	Nelle nostre comunità cristiane (parrocchie, unità pastorali, Diocesi) c'è uno spazio adeguato per il "discernimento spirituale comunitario", cioè: per maturare insieme orientamenti e decisioni pastorali in ascolto dello Spirito Santo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	I cambiamenti della società richiedono il superamento di una pastorale rinchiusa nei confini della parrocchia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	La diminuzione del clero e la nascita di nuovi ministeri chiedono di fare più spazio alla corresponsabilità dei laici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

<sup>5</sup>. Per un approfondimento del tema cfr. *Comunità in cammino. Sinodo sulle unità pastorali*, cit. pp. 34-44 e il sito internet della Diocesi.

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

### III. FISIONOMIA DELLE UNITÀ PASTORALI <sup>6</sup>

#### 1. Gli elementi essenziali

Le Unità pastorali sono un insieme di parrocchie di un'area territoriale omogenea, stabilmente costituito dal Vescovo diocesano per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso una collaborazione pastorale organica. Questi gli elementi essenziali:

- a) Il Vescovo nomina un presbitero coordinatore o un unico parroco.
- b) Tutte le parrocchie si impegnano in una programmazione pastorale comune.
- c) Sono presenti almeno un prete collaboratore e un gruppo ministeriale stabile (formato da presbiteri, diaconi, persone consacrate e laici).
- d) È costituito un consiglio dell'unità pastorale.

#### 2. I criteri di costituzione

I criteri fondamentali per la costituzione delle unità pastorali sono:

- la vicinanza geografica e storico-culturale;
- l'appartenenza allo stesso comune e l'omogeneità dell'ambiente sociale;
- il numero di abitanti (che non dovrebbe essere né troppo elevato né troppo basso)

Sono d'accordo con questo impianto delle UP?

Che cosa si deve aggiungere o che cosa si deve togliere?

**Per la consultazione:**

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
<b>3</b>	01	Condivido l'enumerazione degli elementi "essenziali" di una UP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	La presenza del coordinatore/parroco, del gruppo ministeriale e del consiglio dell'UP è sufficiente e mi trova d'accordo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Gradualmente si arriverà ad un unico parroco per tutte le parrocchie dell'UP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	Devono essere precisati con chiarezza i compiti e l'autorità del "presbitero coordinatore"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	05	Sono d'accordo sui criteri di costituzione delle UP	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:**

---



---



---



---

6. Su questo tema cfr. *Comunità in cammino. Sinodo sulle unità pastorali*, cit., pp. 45-52.



Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## IV. ANNUNCIO, LITURGIA E CARITÀ NELLE UNITÀ PASTORALI

Annuncio della Parola, celebrazione dei sacramenti e testimonianza della carità costituiscono gli elementi fondamentali della vita ecclesiale. A servizio di questi compiti si sono formati nelle parrocchie il gruppo dei catechisti, il gruppo liturgico e la caritas. Al tempo stesso, nella pastorale della Chiesa non può mancare l'attenzione alle situazioni della vita umana, sulle quali ha richiamato l'attenzione il Convegno ecclesiale di Verona (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza).

Come raccordare il servizio della catechesi, della liturgia e della carità nella parrocchia e nell'UP? In che misura l'attenzione alle situazioni umane richiede un ripensamento delle strutture pastorali?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
4	01	Il servizio della catechesi, della liturgia e della carità, con i rispettivi gruppi, rimane prerogativa propria di ogni parrocchia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	All'unità pastorale spetta la formazione dei gruppi di animazione pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	A ciascuna parrocchia deve essere garantita l'Eucaristia festiva.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	In ogni unità pastorale ci sia un'unica caritas.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	05	Gli incontri per i genitori dei fanciulli e ragazzi dell'iniziazione cristiana, se i numeri lo consentono, è bene che siano gestiti a livello di unità pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	06	La programmazione liturgica e in particolare il numero e gli orari delle celebrazioni eucaristiche devono essere decisi dal consiglio dell'unità pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---



---

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## V. ORGANISMI DI COMUNIONE E UNITÀ PASTORALI <sup>7</sup>

All'interno dell'unità pastorale i presbiteri sono chiamati ad agire insieme al gruppo ministeriale e a condividere con il Consiglio dell'unità pastorale la programmazione pastorale. Questo crea una nuova situazione per gli organismi di comunione attualmente presenti nelle singole parrocchie.

Deve essere mantenuto il Consiglio pastorale parrocchiale?

Che relazione si deve stabilire tra il Consiglio dell'unità pastorale e i consigli già operanti a livello di parrocchia e di zona?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
<b>5</b>	01	La cosa più importante per le unità pastorali e gli organismi di comunione è la capacità di progettare insieme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	All'interno delle unità pastorali si devono mantenere i singoli Consigli pastorali parrocchiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Il Consiglio dell'unità pastorale deve essere costituito da alcuni rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali e dal "gruppo ministeriale stabile"	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	Non è più necessario il Consiglio pastorale zonale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	05	È bene che rimanga il Vicario zonale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	06	L'unità pastorale richiede un proprio Consiglio per gli affari economici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---

<sup>7</sup>. Per questo tema cfr. *Comunità in cammino. Sinodo sulle unità pastorali*, cit., pp. 26-29.

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## VI. I MINISTERI NELLE UNITÀ PASTORALI

La drastica diminuzione del clero, che anche la nostra diocesi si trova a fronteggiare, richiede un ripensamento delle strutture pastorali ereditate dal passato. Al tempo stesso, negli ultimi decenni è cresciuta nei battezzati la consapevolezza di essere chiamati a un servizio nella Chiesa.

Che spazio è possibile dare ai nuovi ministeri sorti nella chiesa?

Come evitare che la presenza di questi ministeri sia percepita semplicemente come surrogato del clero?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
6	01	Le unità pastorali possono favorire la nascita di nuovi ministeri affidati ai laici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	Nelle unità pastorali i presbiteri si devono concentrare sui loro compiti propri, lasciando il resto ai laici.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Il "gruppo ministeriale stabile" deve essere costituito da persone preparate che appartengono alle varie vocazioni (ministri ordinati, persone consacrate, una coppia di sposi, laici impegnati nel sociale, ecc.) e che, avendo anche tempo, sono disponibili ad esercitare un servizio nella comunità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	Nel gruppo ministeriale stabile vi sia un rappresentante dell'Azione Cattolica (dove essa è presente)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## VII. PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO NELLE UNITÀ PASTORALI

In quanto espressione della particolare attenzione pastorale della comunità cristiana per le giovani generazioni, nella nostra diocesi l'oratorio continua a rappresentare un luogo significativo per tanti fanciulli, ragazzi e adolescenti, che in esso trovano un ambiente adatto per la distensione, il dialogo, l'ascolto della parola di Dio, la catechesi, la preghiera e un primo discernimento vocazionale.

Come cambia il ruolo degli oratori all'interno dell'UP?

Quale rapporto è opportuno stabilire tra i diversi oratori presenti all'interno dell'UP?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
7	01	Anche nella prospettiva delle unità pastorali è bene che ogni parrocchia mantenga e faccia funzionare il proprio oratorio.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	È opportuna una "specializzazione" degli oratori già esistenti, così che nell'unità pastorale ci sia un oratorio più attento ad una fascia d'età (bambini o adolescenti o giovani...) oppure ad alcune tematiche educative (dimensione formativa, aggregativa, sportiva, culturale, spirituale...) oppure ad alcune questioni nuove (integrazione, disagio giovanile, accompagnamento verso l'età adulta...).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Nell'unità pastorale ci deve essere sempre un sacerdote che "presiede" la pastorale giovanile.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	L'unità pastorale dovrebbe dotarsi di un unico progetto di pastorale giovanile e oratoriana a cui tutte le parrocchie devono attenersi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	05	Anche là dove viene meno la presenza del prete, l'oratorio dovrebbe essere gestito dal volontariato, senza personale retribuito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	06	Per la direzione e la gestione degli oratori bisogna preparare professionalmente, pastoralmente e spiritualmente dei laici e assumerli con le dovute garanzie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## VIII. AGGREGAZIONI E UNITÀ PASTORALI <sup>8</sup>

Le aggregazioni ecclesiali - cioè i movimenti, le associazioni, le nuove comunità - hanno una presenza che supera i confini parrocchiali e possono favorire una maggiore apertura missionaria della Chiesa. D'altra parte, le aggregazioni ecclesiali rischiano di diventare un'alternativa alla parrocchia e all'unità pastorale.

Quale contributo possono dare le aggregazioni ecclesiali all'azione pastorale delle unità pastorali?  
Quali sono le condizioni per un positivo inserimento delle aggregazioni ecclesiali nelle unità pastorali?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
<b>8</b>	01	Le aggregazioni ecclesiali sono una presenza positiva nell'unità pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	Se nell'unità pastorale sono presenti più di una aggregazione ecclesiale, è bene che nasca la "consulta" di tali aggregazioni e che un suo rappresentante sia membro del Consiglio dell'unità pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Poiché l'Azione Cattolica si pone a servizio dell'azione pastorale della chiesa locale, è auspicabile che essa sia presente in ogni unità pastorale e che un suo rappresentante faccia parte del consiglio dell'unità pastorale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	Ogni aggregazione ha la sua storia, la sua configurazione e finalità: non è opportuno coinvolgerle nel cammino dell'unità pastorale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---



---



---

8. Su questo tema cfr. *Comunità in cammino. Sinodo sulle Unità pastorali*, cit., p. 32.

Nella consultazione non viene chiesto che cosa ciascuno preferisca, ma che cosa ciascuno - ponendosi sotto lo sguardo di Dio - ritenga più giusto per la Chiesa bresciana.

## IX. COMUNICAZIONE E CULTURA NELLE UNITÀ PASTORALI <sup>9</sup>

I linguaggi della comunicazione incidono profondamente sulla mentalità delle persone e interpellano la testimonianza cristiana del Vangelo. La comunità cristiana ha dunque bisogno di operatori della comunicazione competenti e di animatori della cultura.

Quali strumenti di comunicazione sono necessari o utili per l'unità pastorale?

Come formare operatori della comunicazione e animatori della cultura all'altezza del loro compito?

### Per la consultazione:

			Per niente d'accordo	Poco d'accordo	Abbastanza d'accordo	Molto d'accordo
<b>9</b>	01	Anche nelle unità pastorali ogni parrocchia deve mantenere il suo giornale della comunità (bollettino parrocchiale).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	02	Per ogni unità pastorale è sufficiente che ci sia un'unica "sala della comunità".	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	03	Ogni unità pastorale deve poter decidere liberamente quali strumenti della comunicazione rimangono a servizio della singola parrocchia e quali a livello di unità pastorale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	04	In ogni unità pastorale deve essere presente un certo numero di animatori della comunicazione e della cultura.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	05	La preparazione di questi animatori della comunicazione e della cultura deve avvenire a livello diocesano.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

### Spazio per osservazioni, integrazioni e proposte:

---



---



---



---



---



---



---



---



---

<sup>9</sup>. Per un approfondimento del tema cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Roma 2010, soprattutto i nn. 41 e 51.





**DIOCESI  
DI BRESCIA**

**ANNO  
SINODALE**

**BRESCIA  
2011 | 2012**

€ 0,50

ISBN: 978-88-6146-046-1

Edizioni

Fondazione  
**OPERA DIOCESANA**  
San Francesco di Sales

